

Asciano, Lauretana

La vicenda affascinante di una storica strada

di Carlo Fini



Una rara ceramica che rappresenta la Madonna di Loreto, in un'edicola nella frazione di Mucigliani

Tra paesi e borghi della nostra provincia c'è un comune che si distingue, in modo originale, dagli altri: si tratta di Asciano. E non solo per le sue origini medievali e per le sue preziose opere d'arte e strutture architettoniche d'epoca, ma anche per la ricchezza e varietà delle attività culturali dedicate al territorio. Anche quest'anno la via Lauretana è stata messa al centro di un ricco e originale programma. Per dare un'idea degli argomenti trattati ci rifacciamo ad una nota di timbro poetico, collocata all'inizio del catalogo, che riepiloga, con intensa partecipazione, il significato delle iniziative. "Una strada, mille storie. / Vite che si intrecciano, / si incontrano, scambiano oggetti, / pensieri, preghiere. / Strada di artisti, mercanti e / pellegrini, incredibile direttrice / tra Siena e l'Adriatico (e l'Oriente), / veicolo di idee, arte e merci. / La via Lauretana è stata artefice / di un sorprendente fermento / intellettuale, e il nostro sogno / è che lo sia ancora".

Passiamo prima, in veloce rassegna, alcune delle più importanti proposte che si sono snodate da luglio a tutto ottobre, raccogliendo vivo apprezzamento e numerosa partecipazione di un pubblico formato dagli abitanti di

Asciano e dintorni, ma anche da molti turisti. Si inizia con l'inaugurazione dell'esposizione multimediale "Il Sito e la Luna", nella quale hanno dialogato le opere dello scultore Jean-Paul Philippe e le poesie di Antonio Prete.

Al centro di una vasta successione di eventi spicca la mostra "La via Lauretana senese-aretina tra passato e presente", aperta da un'interessante conferenza di Ettore Pellegrini. Si tratta di un'esposizione fotografica-

co-documentaria, con mappe, cartine e le vedute sei-settecentesche realizzate dall'erudito senese Ettore Romagnoli, messe a confronto con foto attuali, che consentono di valutare come è cambiata nel tempo questa storica strada di comunicazione.

Sotto il titolo "Le maioliche ritrovate. Tradizione della ceramica medievale ascianese" troviamo la rassegna permanente di reperti archeologici rinvenuti nel territorio di Asciano attraverso un'appassionata e competente ricerca e catalogazione, condotta dagli archeologi Francesco Brogi ed Elisa Rubegni, con la supervisione della Sovrintendenza.

Dedichiamoci ora al catalogo della mostra, significativamente intitolato "La Via Lauretana. Strada di artisti, mercanti, pellegrini", da apprezzare per la ricchezza dei contenuti, la qualità della documentazione iconografica e l'agile realizzazione grafica. Molto interessante la sezione dedicata alle vedute ascianesi di Ettore Romagnoli (1772-1838) arricchite da pertinenti documenti cartografici, reperiti in vari archivi, con un'attenta cura. I testi – frutto di approfondita e competente ricerca – sono opera di Francesco Brogi, Fabrizio Forzoni e Angela Rosati; le elaborazioni cartogra-

fiche sono di Stefano Roncucci; foto di copertina di Enea Desi, grafica di Fausto Rossi. Il catalogo è promosso dall'Amministrazione comunale di Asciano, con il sostegno della Banca di Misericordia e S. Chiodo.

Il progetto e l'organizzazione sono dovuti all'impegno che da molto tempo dedicano a questo tipo di iniziative un gruppo di studiosi e appassionati che da quest'anno si è costituito in associazione con il nome di A.R.C.A. (acronimo di Associazione Ricerche Culturali Asciano), di cui è Presidente il dottor Mario Pace; tra i partecipanti del gruppo, troviamo numerosi esperti, che abbiamo citato a proposito delle mostre e del catalogo.

Una riprova dell'interesse del rapporto con una vicenda così affascinante è dato dalla conclusione del programma, che ha visto una cinquantina di partecipanti alla passeggiata da Siena (partenza da Porta Pispini) ad Asciano, che si è svolta nella giornata di domenica 29 ottobre: il percorso ha seguito la via Lauretana, che oggi è asfaltata, ma con opportune deviazioni alla ricerca di strade di campo, che costituivano in passato delle scorciatoie molto usate. Una sosta a Vescona ha consentito di interrompere la fatica degli oltre trenta chilometri percorsi a piedi, e di rifocillarsi con un pranzo offerto dall'Associazione A.R.C.A.

Chi oggi cerca di congiungere il passato con il presente ed il futuro dimostra un alto grado di consapevolezza civile e culturale, oltre che di preveggenza storica. Come ha scritto un filosofo contemporaneo le previsioni vanno fatte con uno sguardo attento al periodo trascorso e a quello che verrà: "Non si tratta di conservare solo il passato, ma di realizzare le sue speranze".